

Torino 17 Ebre 1837.

Come figlio di un caro -

Ricevendo con ritardo la vostra
 del 28 scadevi l'ho nella quale mi
 rischiarate la terribile tempesta,
 sono stato per consolato in appren-
 dere / benchè mi sembri strano / che gli
 animali vestissero il loro fusto tanta
 cenerate che venivano dal Cielo. È
 bene è stato per me che Archivi Bi-
 blioteche e Gabinetti siano vestite e al-
 scati del tempestoso flagello: per cui
 Padova dopo l'esterna ristaurazione sono ad ora,
 ricomparrà più bella. E certo mi di salute, non
 sarà grato il conoscere i viaggiatori soffrir l'uso
 dei dotti vostri fisici sempre celebri in
 in Italia. Quanto cari amici mi furono
 Forti, e Toaldo che al sapere riunì
 va tanta virtù. Porto immaginare

di fatto, giac

to di serbo

te. Ne' re ven

abilmente se

er tanto scelti

de

a

ero

is

sta.

va

sono ad ora,

di salute, non

soffrir l'uso

Ma cosa cop

e delle parole

M. Delfico

Se mi sarà caro l'aver gli elogi
meritate dall' illustre amico, ma
fai miei scarsi rapporti letterari
sparmi vedere un fenomeno che non
ci fa molto onore; cioè una smante
di Biografie, che fa perdere al me
rito e l'utile alla cosa, che non può
far molto onore agli scrittori, parca
mi vedere che dai neonati si stenda
fino agli aborti. Intanto ti dirò
che io sono in possesso a novant'anni
e tre mesi, di un'opuscolo la prima co
me scritto, perché si è pubblicato
in Roma con libro con questo titolo =
Dritti Pontificio sulle Valli di Comacina
e la Rep.^{ca} di San Marino dell' Avv. D.
Carlo Fee = nella Stamperia Comacina
1854 = Io lo ottengo tranquillamente,
come nel 1804 fui il campione di
questi eschantillon della libertà politica
che solo resta in Italia, non so se

potrei restar in silenzio se le procure si fatto, giac
che quella de Dritto dopo tanti secoli di terre
ed Filosofia non sono ancora stabilite. Ne' il sen
nista meraviglia che si voglia finalmente sa-
ghittivo quel bocconino restato per tante secoli
libero sul Titolo; ma che si attaccano
i Dritti imperiali sulle abito, nel quale
mi ricordo per opere che il Muratori non
risparmi la sua penna! Voglio però
lusingarmi che nella mia età potrei
rimanermi nel vispo che mi compete.
Tanto più che parmi veder la nuova
Diplomazia divenuta generosa nella sua
rappresentanza; che non fu fino al
fine del XVIII. secolo.

La stagione estiva de' si è prolungata fino ad ora,
mi rende contento del mio stato di salute, non
migliorata, ma conservata a poter soffrir l'esti-
ver. Ma auguro perciò meglio della sera cop-
pia che mi ama di amare figliuola, e delle parole
mi promette di esser sempre

alio e padre M. Dottor

10

10



A. J. C.
H. J. M. P. & S. in der Burggasse

Venezia
Trieste

1771

